

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

PREPARARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

4 DICEMBRE 2022

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Sugeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Saluto liturgico

P. Siate pazienti fino alla venuta del Signore e la gioia che viene da Dio sia con tutti voi.

R. *E con il tuo spirito.*

Atto penitenziale

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio)

P. Fratelli e sorelle, Giovanni Battista è un testimone privilegiato del Messia. È colui che lo riconosce già presente, e ci insegna come prepararci alla sua venuta. All'inizio di questa celebrazione riconosciamo umilmente i nostri peccati e chiediamone perdono, specialmente per tutte le volte in cui abbiamo omesso dalla nostra vita la testimonianza alla verità, impedendo l'avvento del Signore nella nostra società e nel nostro tempo.

P. Signore, che in Giovanni Battista ci doni il segno dell'avvento del tuo Regno. Signore, pietà!

R. *Signore, pietà.*

P. Cristo Gesù, che riempi i nostri cuori di gioia con la tua venuta. Cristo, pietà!

R. *Cristo, pietà.*

P. Signore, che ci chiami a prepararti la strada nell'attesa della tua venuta, Signore, pietà!

R. *Signore, pietà.*

Accensione del cero

(Terminato l'atto penitenziale e prima dell'orazione colletta, si portano all'altare un PORTATOVAGLILOLO, un SEGNAPOSTO, un FESTONE realizzati dai bambini/ragazzi del catechismo. Sono il simbolo del prepararci e del preparare l'incontro con l'Ospite).

P. Fratelli e sorelle, in questo Tempo di Avvento, siamo chiamati a camminare incontro al Signore che viene. Per l'arrivo di Gesù, Giovanni il Battista ci invita a «preparare la via del Signore» nel mondo, cominciando da noi stessi.

Occorre, allora, adornare a festa le nostre case e preparare, soprattutto, il nostro cuore. Il portatovagliolo, il segnaposto e il festone, rappresentano i preparativi che precedono l'arrivo di Gesù, il quale bussa alla porta dei cuori disposti ad accoglierlo.

Mentre un bambino o ragazzo accende la seconda candela d'Avvento, un altro dice:

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». Queste parole di Giovanni ci invitano alla conversione, per accogliere con vera fede il Cristo che viene per la nostra salvezza. Vieni, Signore Gesù, tu sei la luce del mondo! Tu sei la nostra salvezza!

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)

Preghiera dei fedeli

P. Fratelli e sorelle, invochiamo il Cristo, nostro redentore, in attesa del giorno in cui giustizia, mitezza e pace regneranno sulla terra.

R. Venga il tuo Regno, Signore!

L. Signore Gesù, annunciato da Giovanni Battista, custodisci nella tua Chiesa la forza della profezia e la trasparenza della testimonianza, perché sia voce della tua venuta. Ti preghiamo.

L. Signore Gesù, ancora la nostra terra è terra di poveri e oppressi: il tuo Spirito susciti uomini e donne che difendano i più deboli da ogni sopruso e violenza e diano voce ai loro diritti. Ti preghiamo.

L. Signore Gesù, tu non sei venuto a spezzare, ma a rinfrancare la canna incrinata, non a spegnere, ma a dare olio al lumino vacillante. Liberaci da ogni forma di distruttività, facci capaci di sostenere e accompagnare. Ti preghiamo.

L. Signore Gesù, aiuta tutti noi che partecipiamo a questa liturgia eucaristica. Fa' che diventiamo messaggeri entusiasti della tua Parola. Ti preghiamo.

P. Signore Gesù, concedi ai tuoi discepoli di attendere con amore la tua venuta e di contemplare senza angoscia e con cuore gioioso il giorno in cui ogni uomo vedrà la salvezza di Dio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Benedizione Solenne

P. Il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti di Cristo.

R. Amen.

P. Cristo Signore che vi ha accolti per la gloria di Dio vi faccia crescere nell'accoglienza reciproca.

R. Amen.

P. Lo Spirito Santo accenda nel vostro cuore
il desiderio di una profonda e sincera conversione.

R. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. *Amen.*

Proponiamo che, al termine della celebrazione, venga consegnata l'immagine di una stella, da portare a casa, con la scritta: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

COLONNA SONORA

Canto: Colorare il domani – Francesco Maria Fragiaco

<https://www.youtube.com/watch?v=Y0gwRDI01Ho>

Venite amici è tempo di rialzarci,
di uscire di casa e in cortile ritrovarci
di giocare a pallone, di guardare il cielo
ricordi l'aquilone, l'azzurro e il melo?

sull'erba a piedi nudi e rotolare sul prato
sembra la prima volta da quando son nato
di creare e sognare, giocare e imparare
e voglia ... di nutrirvi di vita!

Venite amici è tempo di rialzarci,
di respirare profondo, di abbracciare il mondo
di stringerci le mani, di toccarci il viso,
siamo veri siamo di carne non siamo più virtuali

**Rit. E correre lontano mi tieni per mano?
regalami un sorriso mi sento più sicuro
stringiamoci le mani,
perché adesso è il futuro
è ora il tempo... di colorare il domani!**

**La luce sei tu Signore Gesù,
senza di te colore non c'è!**

Giallo come il sole, orizzonte di luce,
sguardo di Gesù, raggio di vita,
che risorge in me e vive in te,
che a seguirlo ci invita dove morte non c'è

Blu come amicizia che mi dà calore,
tra noi e voi e i fratelli che vorrei,
come il cielo nel mio cuore e quello sopra noi,
colore simpatia insieme sulla via

Rosso come il fuoco, l'amore della rosa,
il sangue della vita, del tuo affetto senza posa,
e il fuoco che ho nel petto, tu mi hai protetto
di me ti prendi cura oltre ogni paura

Rit.

E adesso ripeti o aggiungi in più... il colore che vuoi tu!
(strofa creata dai ragazzi/e)

Rit.

Venite amici è tempo di rialzarci...

La venuta di Dio che viene nel mondo porta il cuore a esultare e cantare di gioia. Il canto vuole essere un'attività che proponiamo ai bambini dell'iniziazione cristiana. Il testo della canzone è stato realizzato proprio per voi da don Francesco Fragiaco. Vi chiediamo di impararla e cantarla tutti insieme in vista del tradizionale appuntamento di "Ragazzi Caritas" che si terrà **sabato 21 gennaio 2023 alle ore 15.00** presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano a **Monfalcone**.

SPAZIO ALLA CREATIVITÀ

Invitiamo i gruppi a continuare il testo della canzone, scegliendo un colore e uno tra i cinque atteggiamenti dell'ospitalità - VIGILARE, PREPARARE, DARSÌ DA FARE E FAR ENTRARE – come ispirazione alla scrittura di una nuova strofa. Il tutto potrà essere presentato all'evento "RAGAZZI CARITAS".

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

PREPARARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bimbi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 3,1-12*;
- a comprendere la bellezza del prepararci per incontrare Dio che si fa bambino e fargli abitare il nostro cuore;
- a vivere le giornate non centrati su noi stessi o sui nostri interessi, ma sulle necessità di chi incontriamo.

Contenuti catechistici

Preparare la strada

Siamo spronati a “preparare” e prepararci: a “Colui che viene”. L'uomo, ciascun uomo è invitato a preparare la strada che consenta al Cristo di entrare nel suo cuore, un preparare che diventi possibilità e impegno, affinché altri si incontrino con il Signore.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con un racconto.

Il messia in ritardo di Bruno Ferrero

A una comunità ebraica molto osservante fu annunciato che nella notte solenne del sabato di Pasqua sarebbe arrivato il Messia. Avrebbe cominciato la sua missione proprio dalla loro comunità. Quel sabato tutti si radunarono.

Le donne avevano preparato la cena, rispettando ancora più scrupolosamente del solito le prescrizioni della tradizione e della Legge, gli uomini avevano provato a lungo la musica, i canti e le danze. Sapevano che quella notte, finalmente, il Messia sarebbe arrivato. La festa cominciò...

Mezzanotte: di là a poco l'avrebbero visto!

L'una del mattino: il suo arrivo era imminente.

Le due: i cuori battevano più forte.

Le tre: la stanchezza cominciava a farsi sentire.

Le quattro: alcuni cominciarono a perdersi d'animo.

Le cinque: tutti sonnecchiavano e sbadigliavano... Il Messia non arrivava ancora...

A mezzogiorno, il Signore tanto atteso bussò finalmente alla porta! Entrando disse educatamente: «Scusatemi, ma ho incontrato un bambino che piangeva e mi sono fermato a consolarlo».

Finché ci saranno bambini che piangono, il Messia non arriverà. Questo nostro mondo è pieno di gente che piange. Così anche quest'anno il Messia sarà in ritardo o forse non riuscirà proprio ad arrivare. E anche questo sarà un Natale come tutti gli altri.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (3,1-12)

¹In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». ³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Simbolo

Il portatovagliolo

Come posso personalizzare al meglio per dare il miglior benvenuto alla persona che sederà alla mia stessa tavola? Il portatovagliolo è un modo per esprimere la bellezza e la fatica del preparare, predisponendo quel pranzo domenicale che, nelle nostre famiglie, è il luogo in cui si rafforza e coltiva la bellezza delle relazioni.

Attività

La nostra corona di Avvento

Si invitano i bimbi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Avvento. Giovanni Battista era un uomo coraggioso e instancabile. Percorreva il deserto, dove abitava, in lungo e in largo per avvertire più persone possibile che di lì a poco sarebbe arrivata in quelle terre dimenticate una persona speciale! Questa si sarebbe messa accanto ai poveri, avrebbe camminato insieme a chi non riusciva a farlo da solo, avrebbe fatto fiorire l'amore tra coloro che non si vogliono bene. Questa persona era Gesù. Che cosa fare per prepararci alla venuta di Gesù?

Proviamo a dare un tocco di fantasia o di gusto alla nostra casa. Vi proponiamo la realizzazione di semplici "portatovaglioli" per le persone che pranzeranno con noi (familiari, parenti, amici...) magari proprio il giorno di Natale.

A questo link potete trovare degli utili suggerimenti per la costruzione del "portatovaglioli":

<https://youtu.be/BDk6v8ywxVI>

Sicuramente una vostra ricerca in internet potrà trovare altri interessanti tutorial per la costruzione del nostro "portatovagliolo".

Il “portatovagliolo” verrà attaccato alla seconda candela, che servirà alla costruzione della corona di Avvento.

Il “portatovagliolo” sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della seconda candela della corona d'Avvento.

Strumenti

Il racconto *Il messia in ritardo* di Bruno Ferrero, supporto multimediale per vedere/sentire il tutorial, tovaglioli natalizi, forbici a lama ondeggiata, forbici con la punta arrotondata, cartoncini bianchi, pennarelli, matite, penne, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bimbi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e i portatovaglioli costruiti.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Catechista: «Caro Gesù, il nostro cuore qualche volta non sa amare.

In questo modo, non riusciamo a preparare la strada a te che vieni a visitarci.

Gesù, il nostro cuore è pieno di piccoli e grandi sassi, che fanno star male mamma, papà e i nostri amici.

Gesù, ti vogliamo preparare la strada del nostro cuore, perché sia bello come il Tuo, che deve essere bellissimo. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

PREPARARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bambini:

- ad ascoltare il brano di *Matteo* 3,1-12;
- a comprendere la bellezza del prepararci per incontrare Dio che si fa bambino e fargli abitare il nostro cuore;
- a vivere le giornate non centrati su noi stessi o sui nostri interessi, ma sulle necessità di chi incontriamo.

Contenuti catechistici

Preparare la strada

Siamo spronati a “preparare” e prepararci: a “Colui che viene”. L'uomo, ciascun uomo è invitato a preparare la strada che consenta al Cristo di entrare nel suo cuore, un preparare che diventi possibilità e impegno, affinché altri si incontrino con il Signore.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con un racconto.

Il pane della fratellanza

Si racconta di una anziana contadina, di nome Giulia, che viveva in una fattoria con i suoi tre figli, Roberto, Michele e Francesco. Il marito le era morto durante la guerra. La fattoria era molto semplice, però non mancavano mai delle bellissime decorazioni che agli occhi di chi ci passava davanti la facevano apparire stupenda. C'erano ghirlande e luci su ogni finestra e su ogni muro della casa. Era Giulia a occuparsi di curare sempre le decorazioni, perché i tre figli, di cuore buono, erano però sempre pronti a litigare e poco si preoccupavano della bellezza della fattoria. Si volevano bene ma, bastava una parola in più ed erano litigi senza fine. A quel punto interveniva mamma Giulia e ben presto i figli ritrovavano pace.

La mamma diventò vecchia, allora i figli si preoccuparono: «Mamma, cerca di star sempre bene e di non morire, perché quando litighiamo chi rimetterà la pace fra noi? E chi si preoccuperà delle tue bellissime decorazioni?». «Ma io dovrò pur morire prima o poi», rispose la mamma. «Allora - chiesero i figli - inventa qualcosa perché quando tu non ci sarai più noi potremo rifare pace e volerci bene e custodire agli occhi di chi passa la bellezza di questa casa».

Mamma Giulia pensò a lungo alla cosa e un giorno prese un foglio, vi scrisse come dovevano essere divisi i campi fra i tre figli e aggiunse alcune raccomandazioni perché andassero sempre d'accordo. La mamma un giorno si ammalò gravemente e dal suo letto chiamò i figli, consegnò loro il suo testamento, poi prese un pane, ne fece tre parti, ne diede una a ciascuno e

raccomandò: «Mangiate e cercate di volervi bene». I figli, commossi, mangiarono il pane della mamma, bagnandolo con le loro lacrime. Di lì a pochi giorni Giulia morì.

Roberto, Michele e Francesco si divisero serenamente i campi e ognuno si mise a lavorare il suo. Ma nessuno si preoccupò più della casa e delle sue decorazioni, perché erano troppo chiusi in se stessi. Un giorno Roberto e Michele scoprirono che il confine fra i loro campi non era chiaro. Ben presto si misero a litigare. Stavano per fare a botte, quando arrivò Francesco. Egli si mise in mezzo a loro: «Non ricordate la mamma? Perché non facciamo come quel giorno che ci ha chiamati al suo capezzale?». Presero un pane, ne fecero tre parti, ne presero una per ciascuno e si misero a mangiare. Mentre mangiavano nella mente di Roberto e Michele si riaccese l'immagine della mamma, che decorava la casa; il suo volto e le sue parole scendevano nel loro cuore come una medicina.

Scoppiarono in un pianto diretto e fecero pace e si impegnarono insieme a rendere di nuovo bella la loro casa con tantissime decorazioni, nonostante l'assenza di Giulia. La fattoria così tornava ogni giorno a risplendere della bellezza che aveva quando c'era la loro mamma.

- Secondo te era casuale la cura di Giulia per le decorazioni? Perché lo faceva?
- Cosa c'entrano le decorazioni con i litigi tra i fratelli?
- In che modo i tre fratelli riescono a rendere di nuovo bella la loro casa?

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (3,1-12)

¹In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». ³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Simbolo

Il segnaposto

Come posso personalizzare al meglio per dare il miglior benvenuto alla persona che sederà alla mia stessa tavola? Il segnaposto è un modo per esprimere la bellezza e la fatica del preparare,

predisponendo quel pranzo domenicale che, nelle nostre famiglie, è il luogo in cui si rafforza e coltiva la bellezza delle relazioni.

Attività

Si invitano i bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Avvento. Oggi, al centro della lettura evangelica, troviamo Giovanni, chiamato il "Battista", che prepara la strada per il Signore. Nessun dubbio: È Dio che sempre ci offre, ben prima che noi lo desideriamo e lo cerchiamo, il suo amore, che è misericordia infinita. Se sappiamo accoglierlo ci convertiamo. Il dono del perdono dei peccati ci raggiunge e opera ciò che nessuno di noi potrebbe operare, preparando il cuore al Signore.

Chiediamo ai bambini che cosa si fa e cosa si prepara quando si attende l'arrivo di qualcuno nella nostra casa. Ad es. si pulisce, si abbellisce, si prepara una bella tavola e del buon cibo.

Si possono proporre due attività.

Il segnaposto

Il catechista invita i ragazzi a preparare un segnaposto. Guardando il tutorial realizzerete una candela da personalizzare con i nomi di coloro che pranzeranno insieme la domenica in famiglia:

<https://www.youtube.com/watch?v=IWOYQZb4JGU>

<https://www.youtube.com/watch?v=-vrYgFnNMEg>

<https://www.youtube.com/watch?v=3LGDZhZBhZo>

Il segnaposto sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della seconda candela della corona d'Avvento.

Il cesto della carità

Il catechista invita ogni famiglia a predisporre accanto al presepe un cesto dove, ogni domenica, si deporranno alcuni alimenti da destinare ad altre famiglie in condizione di bisogno, della comunità parrocchiale. In prossimità del Natale, quindi, ogni famiglia consegnerà il cesto alla parrocchia. Sarebbe bello condividere la scelta e l'acquisto degli alimenti attraverso la partecipazione attiva di tutti i componenti del nucleo familiare: le famiglie potranno essere segno tangibile di una chiesa che si apre alle necessità di tutti, preparando la strada al Natale con l'arte bella e faticosa della condivisione.

Cosa si deve fare quando l'ospite atteso è Gesù? Come preparare il nostro cuore a ospitarlo?

Invitiamo i bambini a scrivere su dei post-it i gesti di amore familiare, di vicinanza, di comprensione, di tenerezza, di rispetto, di ascolto, di accoglienza ... Piccoli impegni che dobbiamo fare se vogliamo che il Messia arrivi davvero. Avremo cura di aggiungere i nostri post-it al segnaposto o alla cesta della carità.

Strumenti

Il racconto *Il pane della fratellanza*, supporto multimediale per vedere/sentire il tutorial per la costruzione del segnaposto, materiale per la costruzione del segnaposto (cartoncino, carta, penne, forbici, colla, colori...), post-it, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e i segnaposto costruiti.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «O Signore Gesù,
stai per arrivare nel mio cuore.
Voglio prepararlo e farlo diventare capace di amore,
un cuore capace di accogliere gli altri,
un cuore che batte di passione per te e per la vita.
Donami, o Signore, un cuore nuovo. Amen!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

PREPARARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bambini/ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 3,1-12*;
- a comprendere la bellezza del prepararci per incontrare Dio che si fa bambino e fargli abitare il nostro cuore;
- a vivere le giornate non centrati su noi stessi o sui nostri interessi, ma sulle necessità di chi incontriamo.

Contenuti catechistici

Preparare la strada

Siamo spronati a “preparare” e prepararci a “Colui che viene”. L'uomo, ciascun uomo è invitato a preparare la strada che consenta al Cristo di entrare nel suo cuore, un preparare che diventi possibilità e impegno, affinché altri si incontrino con il Signore.

Innesto – Accoglienza

Se vogliamo che il Messia arrivi davvero....

Qualcosa si sta muovendo, sta avvenendo qualcosa di nuovo. Dio stesso si è messo all'opera per aprire una strada che porti il suo popolo a incontrare il Salvatore. Il Signore ci viene incontro: questo è il mistero del Natale. Giovanni Battista ripete l'invito del profeta Isaia: anche noi dobbiamo fare la nostra parte e preparare la strada perché il Messia possa arrivare: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.

Sarà la volta buona? Il Signore troverà la strada per arrivare a noi? Dio usa un navigatore satellitare molto particolare per raggiungere i suoi figli.

La strada per Dio di Bruno Ferrero

Molti eremiti abitavano nei dintorni della sorgente. Ognuno si era costruito la sua capanna e tutti passavano le loro giornate in profondo silenzio, meditando e pregando.

Ognuno, raccolto in se stesso, invocava la presenza di Dio.

Dio avrebbe voluto andare a trovarli, ma non riusciva a trovare la strada. Vedevo solo puntini lontani tra loro nella vastità del deserto.

Un giorno, per una necessità improvvisa quanto assoluta, uno degli eremiti si recò da un altro. Sulla strada che percorse rimase una piccola traccia. L'altro eremita ricambiò la visita e la traccia si approfondì. Anche altri eremiti cominciarono a scambiarsi visite, con frequenza sempre maggiore.

Qualche tempo dopo Dio, che era sempre invocato dai buoni eremiti, si affacciò dall'alto e vide una ragnatela di sentierini che univano le varie capanne. Tutto felice, il Signore disse: "Adesso sì! Ora ho una strada per andarli a trovare".

Ma com'è difficile tracciare quei sentierini.

Dobbiamo ammettere che siamo più propensi ad alzare barriere e scavare trappole che ad abbattere ostacoli e colmare valli.

Può trattarsi di inezie ripetute: piccole mancanze di considerazione, commenti affrettati, meschine crudeltà, parole non dette o buone intenzioni continuamente rimandate.

Nessuno di questi comportamenti è di per sé ineluttabilmente deleterio, ma tanti sassolini formano una montagna e tanti colpi di zappa scavano un burrone. Le meschine irritazioni quotidiane distruggono anche la storia d'amore più bella.

All'uscita dalla scuola d'infanzia, un papà abbraccia la sua bambina che gli è corsa incontro a braccia aperte.

Poi, prima di farla salire in auto, le chiede: «Quante guerre hai dichiarato oggi?».

Quante guerre abbiamo dichiarato nelle ultime 24 ore?

Come può Gesù venire a nascere in mezzo a noi, nella nostra famiglia, nella nostra parrocchia, nel nostro quartiere? Come possiamo concretamente prepararargli una strada?

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (3,1-12)

¹In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». ³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Simbolo

Il festone di stelle

Come posso personalizzare al meglio per dare il miglior benvenuto alla persona che sederà alla mia stessa tavola? Il festone è un modo per esprimere la bellezza e la fatica del preparare, festeggiando e celebrando l'ospite, rafforzando e curando la relazione con colui che è l'atteso.

Attività

Festoni per la cena

Nella stanza vengono appese delle stelle luminose di forma e di misura diversa, che rendono il luogo differente dal solito e che attirano l'attenzione. Entrando si lascia che i ragazzi si guardino attorno e che vengano attratti da questa nuova ambientazione. Si chiederà, poi, che cosa ha catturato il loro sguardo, che cosa li ha colpiti, che cosa gli è venuto in mente.

Si invitano i bambini/ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Avvento.

Nel leggere il brano del Vangelo i bambini/ragazzi sono portati a scoprire che anche qualcun'altro si era impegnato a prepararsi e a preparare al meglio la venuta di Gesù.

È Giovanni, chiamato anche "il Battista", ad essere stata la persona che più di tutti ha raccontato alla gente di quel tempo che era nato il Salvatore, colui che di lì a poco avrebbero conosciuto come Gesù. Si dice che Giovanni ha preparato la via a Gesù con la sua testimonianza forte, vera, perseverante e determinata: lui andava per le strade a raccontare a tutti che stava arrivando il Messia, di prepararsi al meglio perché la sua venuta avrebbe cambiato le loro vite.

È alla luce di questo, dunque, che siamo invitati a perdonare, a compiere gesti di amore verso l'altro, a gioire con chi gioisce e a soffrire con chi soffre, per poter ospitare al meglio nel nostro cuore Gesù quando arriverà.

Stasera a cena da noi

Riprendendo l'allestimento della stanza con i festoni, dividiamo a metà il gruppo e formiamo due squadre. Ciascuna squadra avrà a disposizione un tempo di 30 minuti per preparare l'accoglienza per l'altra. Si dovrà allestire la sala, predisporre sedie o tavoli, scegliere la musica, l'atmosfera, e poi quali attività fare (conversazione, giochi, canzoni ...) oppure preparare qualcosa da bere/mangiare. Al termine del tempo di preparazione ciascuna squadra diventerà ospite dell'altra per un tempo di 10 minuti, al termine dei quali avverrà lo scambio.

Dove non fosse possibile allestire materialmente la sala, si potrebbe chiedere alle squadre di scrivere semplicemente i preparativi su un foglio: dalla disposizione della stanza alle cose da portare alle attività da fare ... al termine del tempo stabilito ciascuna squadra racconterà all'altra quanto ha elaborato.

Una giuria poi potrà scegliere il gruppo che ha preparato meglio sulla base di alcuni criteri:

- quanto lavoro c'è stato per preparare l'accoglienza?
- Quanta collaborazione?
- Nel momento dell'arrivo degli ospiti ci si è preoccupati di RESTARE CON loro e di entrare in relazione oppure ci si è concentrati sulle cose da FARE PER loro?

Si potrà concludere lasciando la parola ai partecipanti, chiedendo di esprimere quali sono i vissuti sperimentati nel momento in cui sono stati i padroni di casa e in quello in cui sono stati ospiti. Nella nostra relazione con Gesù è Lui che ci chiede di essere accolto, ma contemporaneamente è lui ad accoglierci e ad introdurci nella relazione con Dio Padre e per far tutto ciò occorre essere PREPARATI.

Consegniamo, allora, una stella di cartoncino e chiediamo ai bambini/ragazzi di scrivere come preparano il loro cuore per la venuta di Gesù.

Con le stelle costruiremo il nostro festone che sarà portato come segno durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della seconda candela della corona d'Avvento.

Strumenti

Il racconto *La strada per Dio* di Bruno Ferrero, fogli A4, cartoncini, matite, forbici, penne, colori, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e le stelle.

Aiutiamo i bambini o i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «Caro Gesù, dov'è il mio cuore?

Com'è il mio cuore?

Forse sto amando tante cose inutili.

Oppure faccio difficoltà a voler bene alle persone
che mi stanno attorno in famiglia,
a scuola, nella squadra, nel gruppo.

Il mio cuore è un po' duro Gesù.

Adesso è nuovamente chiaro.

Mi dice che il mio cuore deve preparare la strada per Te.

Ogni egoismo che mi porta a pensare soltanto a star bene io,
ogni cattiveria che commetto contro gli altri,
ogni disattenzione in famiglia,
ogni presa in giro ai miei compagni,
ogni mancanza di verità.

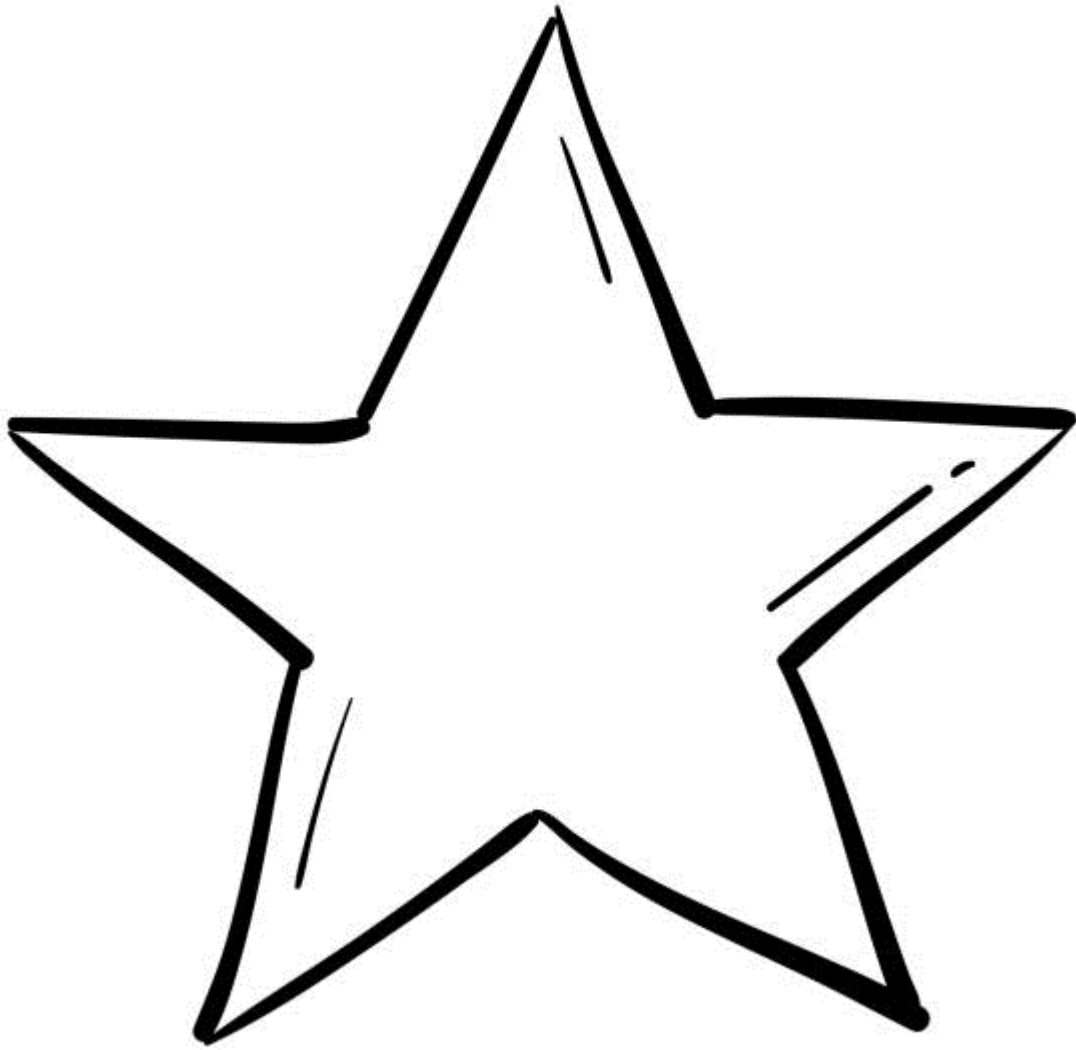
Tutto questo indica un cuore non preparato a riceverti.

Aiutami, Gesù a preparare la strada del mio cuore.

Quando Tu verrai troverai il mio amore. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato



SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

PREPARARE... PER L'OSPITE PIÙ ATTESO

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 3,1-12*;
- a comprendere la bellezza del prepararci per incontrare Dio che si fa bambino e fargli abitare il nostro cuore;
- a vivere le giornate non centrati su noi stessi o sui nostri interessi, ma sulle necessità di chi incontriamo.

Contenuti catechistici

Preparare la strada

Siamo spronati a “preparare” e prepararci: a “Colui che viene”. L'uomo, ciascun uomo è invitato a preparare la strada che consenta al Cristo di entrare nel suo cuore, un preparare che diventi possibilità e impegno, affinché altri si incontrino con il Signore.

Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l'incontro con un test.

Test: Dimmi come agisci ... Ti dirò come scegli!

1) Uno dei miei genitori mi chiede di sacrificare il pomeriggio con gli amici per aiutare la nonna, che non ha fatto in tempo a prepararsi la cena. Che faccio?

- a. La aiuto.
- b. Gli dico che ho un appuntamento e che non posso dare buca. Dopotutto che persona è una persona che non rispetta la parola data???
- c. Vado ma mi aspetto almeno la mancia.

2) Sono in edicola con amici/amiche e voglio comprarmi quella rivista che proprio non posso non avere, ma non ho abbastanza soldi con me. Come mi comporto?

- a. Chiedo un prestito a un mio amico, sapendo che appena lo vedo saldo il debito.
- b. Vado a casa a prendere i soldi, torno in edicola e la compro.
- c. Chiedo i soldi ai miei amici insistendo fino a quando non me li danno.

3) I miei catechisti/educatori mi hanno chiesto di aiutarli la domenica pomeriggio, perché vedono in me una persona promettente. Come agisco?

- a. Eh no, la domenica gioca la squadra del mio paese e la seguo anche in trasferta.
- b. Ci penso e ne parlo magari con i miei genitori o qualche amico che è già catechista, ma le domeniche che voglio farmi i fatti miei come faccio?

- c. Era quello che in cuor mio aspettavo, tergiverso un po' poi accetto volentieri, a costo di far dei sacrifici.

4) I miei amici parlano male di una persona che conosco di vista e con cui non ho mai parlato...

- a. Hanno ragione, si vede che è uno/a sfigato/sfigata!
- b. Sto sulle mie, anche se un giudizio me lo faccio e quando ci parlerò starò attento a non espormi
- c. Cerco di non farmi condizionare e mi sforzo a trovare in lui almeno un aspetto positivo

5) A scuola le prime due ore la prof. interroga. Io sono già stato interrogato e ho preso pure un bel voto...:

- a. Lo dico ai miei e me ne sto a casa mia.
- b. Non dico niente ai miei, falsifico la giustificazione e mi faccio due ore al bar a giocare a bigliardino, poi entro "sciallo".
- c. Vado a scuola e ne approfitto per studiare altre materie o ascoltare, può sempre servire no?

6) Sabato sera in oratorio c'è un contest musicale in cui suona un mio amico. Dove vado?

- a. Vado a fare il tifo per lui!
- b. Cosa?!?! Il sabato sera in oratorio?!?!
- c. Vado a farci un giro, ma sono le 21.00 e non ha ancora suonato; esco e me ne vado con gli amici (ovviamente ai miei racconto che il mio amico ha suonato benissimo)...

7) Su Facebook una ragazza/un ragazzo continua a mettere "Mi piace" ai miei stati. Non è bello/a però ha un suo fascino. Come agisco?

- a. Le/gli chiedo di uscire per far due parole, giusto per capire che tipo è.
- b. Stiamone alla larga. Cosa penseranno i miei amici/le mie amiche se mi vedono con un cesso così?
- c. Ci esco ma solo per baciarla/lo e metterla/lo nell'elenco delle mie conquiste.

8) Si sta parlando di un argomento che divide un po' la compagnia e si surriscaldano gli animi:

- a. Ho una mia idea ma sto zitto e ascolto, non voglio mica schierarmi!
- b. Dico la mia, pronto a controbattere a chi la pensa diversamente, cercando di trovare eventuali punti in comune.
- c. Ho ragione io! Come fate a non vedere che il mio pensiero è giusto e il vostro è sbagliato???

9) Domenica c'è la festa di compleanno di mio cugino e si festeggia con un pranzo a casa mia...

- a. Che noia, mi tocca esserci ma alle due con una scusa me la svigno.
- b. Nooo, il pranzo coi parenti nooo! Però è l'occasione di vedere gli zii che è un po' che non vedo. Sia chiaro però che dopo pranzo il divano è mio per la pennichella...
- c. Uffa, le feste in famiglia non sono proprio il mio massimo desiderio, però dopo pranzo si può fare un mega-torneo familiare alla Wii! Sai che "disturgo" lo zio che gioca a tennis?

10) Mia mamma mi ha messo sul letto un po' di cianfrusaglie e vestiti che non uso dall'epoca di Carlo Cùdega "chiedendomi" di scegliere quali buttare e quali no...

- a. Li sposto in blocco sulla scrivania della cameretta... io in quel letto devo dormire!
- b. Vediamo un po' quanto vale su Ebay questo Topo Gigio Buon Natale del 2001...

- c. Faccio una donazione a quell'associazione no profit che ha sempre bisogno di giochi per la tombola o da mandare a famiglie in difficoltà.

CALCOLO PUNTEGGIO

Domanda	Risposta a	Risposta b	Risposta c
1	2	0	1
2	1	2	0
3	0	1	2
4	0	1	2
5	1	0	2
6	2	0	1
7	2	1	0
8	1	2	0
9	0	1	2
10	0	1	2

IL MIO PUNTEGGIO É _____ PUNTI

PROFILI (per il catechista)

Il catechista, nel proporre i profili ai ragazzi, stia attento a evitare l'atteggiamento "giudicante", piuttosto inviti e aiuti ciascun ragazzo a scoprire un punto di ripartenza in questo cammino di Avvento per "preparare" una casa al Signore Gesù che nasce nella nostra vita, nel qui e ora.

DA 0 A 7: SCELTA AL RIBASSO

Il peso dell'egoismo ti tiene ancorato/a a terra e non ti fa spiccare il volo. Per la tua paura di sbagliare o per crearti un personaggio compi una scelta limite ed appariscente, che nell'immediato ti dà soddisfazioni e visibilità ma che a lungo andare rischia di farti apparire esibizionista ed opportunist. Attento/a!

La gente non è stupida e la fiducia delle persone, una volta persa, è difficile da riconquistare. Non scegliendo non si creano neanche legami e basi per il futuro. Hai sicuramente delle caratteristiche che ti rendono unico... Non avere paura! Mettile in campo!

DA 7 A 15: NON SCELTA

Scegliere non è mai facile... Elabori un pensiero sulla scelta, ma nel dubbio preferisci stare in un limbo dove non ti esponi, cadendo sempre in piedi. È vero che indecisione può essere sinonimo di riflessione, però il tempo passa e il tempo andato non torna più. Non vorrai mica trovarti vecchio/a e guardando indietro chiederti triste: "E nella mia vita? Cosa ho fatto?" Fai uno sforzo in più e vedrai che la tua vita si può cambiare a partire già da adesso!

DA 16 A 20: SCELTA VERSO L'ALTO

Non ti sottrai alle prove che la vita ti offre, alcune anche faticose, ma la soddisfazione di spiccare il volo e poter volare in libertà è impagabile. Sai scegliere, a volte per il bene comune, a volte anche per la tua crescita personale. Pur essendo giovane, sai essere testimone ed esempio all'interno dei tuoi coetanei, che ti rispettano per quello che sei e, magari senza accorgerti, ti stimano e seguono i tuoi consigli. Hai la capacità di unire e coinvolgere un gruppo e la comunità anche in situazioni stagnanti. A volte basta davvero poco per fare del bene... Continua così!

PROVO A LEGGERMI ... DENTRO!!!

Chi mette la “firma” ad un pensiero, o ad un’azione si lega alle conseguenze, buone o cattive, che nascono dalla decisione. Chi non si decide mai a scegliere di testa propria, perché ha paura delle conseguenze o segue quello che fanno gli altri, si condanna a rimanere un eterno bambino.

Come imparare, allora, l'arte della decisione?

- *Primo*: non scegliere mai in fretta, soprattutto mentre si provano grandi emozioni: occorre prendere tempo e decidere a mente fredda.
- *Secondo*: scrivere su un foglio di carta le conseguenze positive e negative che derivano da una decisione presa. Aiuta a chiarirsi il problema e trovare la soluzione migliore.
- *Terzo*: attenzione ai giudizi degli altri. È meglio lasciarsi guidare dalle proprie convinzioni e ideali (giusti, ovviamente).
- *Quarto*: chiedere il consiglio di uno più grande che tenga veramente al nostro bene.

Sono piccoli colpi di pennello, questi, da usare per dipingere la tela della propria vita.

RIFLETTO

«Scegliere, sempre scegliere! Scegliere il vestito, l'amico, la scuola. Mike oggi mi ha buttato lì quella frase: “Hai paura di perdere qualcosa se sbagli ...”. Sarà così?».

«Mi piacerebbe andare con le mie amiche, almeno non mi troverei da sola in una scuola nuova. Però deluderei i miei. A chi posso chiedere? Non certo a mio fratello: dopo la maturità non sa neppure lui cosa farà della sua vita... ».

Anch'io mi trovo nella situazione di scegliere ogni giorno tra cosa fare e soprattutto, tra: “chi essere o non essere”:

MI PROPONGO

C'è chi sceglie di giocare bene la vita e chi di rovinarla a sé e agli altri. Ma non è lo stesso.

E chi si dimentica di decidere, dimenticando il motto scritto su un campanile di Oxford: «È sempre troppo tardi». Troppo tardi per dire «Sì» alla vita, per passare dalla parte del bene, per decidersi a studiare, per imparare un mestiere.

Bisogna imparare a fare da sé. A scegliere si impara ogni giorno: fare o non fare i compiti, ubbidire o meno ai genitori, preferire amici sani oppure bacati, indossare i jeans che portano tutti o no, ascoltare la propria coscienza o le bravate dei bulli. Molti sono fregati dalla paura di sbagliare, di trovarsi inguaiati in soluzioni che faranno mordere le mani.

Come regolarsi, allora? Seguendo due voci: quella della Parola che è il sale della nostra vita, quella Parola con la P maiuscola che passa attraverso l'amore che riceviamo da tanti adulti - a cominciare da quelli di casa – che ci vogliono bene.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (3,1-12)

¹In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». ³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Simbolo

Il festone di stelle

Come posso personalizzare al meglio per dare il miglior benvenuto alla persona che sederà alla mia stessa tavola? Il festone è un modo per esprimere la bellezza e la fatica del preparare, festeggiando e celebrando l'ospite, rafforzando e curando la relazione con colui che è l'atteso.

Attività

Festoni

Nella stanza vengono appese delle stelle luminose di forma e di misura diversa, che rendono il luogo differente dal solito e che attirano l'attenzione. Entrando si lascia che i ragazzi si guardino attorno e che vengano attratti da questa nuova ambientazione. Si chiederà, poi, che cosa ha catturato il loro sguardo, che cosa li ha colpiti, che cosa gli è venuto in mente.

Si invitano i ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Avvento. Ogni volta che abbiamo un incontro importante spendiamo molto tempo per prepararci, sistemarci, vestirli bene. Come possiamo anche noi "preparare la via" al Signore che viene, in prima persona? Oltre all'aspetto esteriore, abbiamo bisogno di preparare il cuore, scoprire tutta quella parte buona dentro di noi che ci spinge a migliorare la nostra vita per preparare questo mondo ad accogliere l'Amore. La vita in grande comincia dalla scelta delle piccole cose.

Via ai preparativi

Riprendendo l'allestimento della stanza con i festoni, si consegnerà a ciascun ragazzo una stella di cartoncino e chiediamo di scrivere su di essa la domanda «quali sono le cose più importanti da fare per preparare al meglio l'arrivo di un ospite?». A questo punto i ragazzi rispondono alla domanda scrivendo le risposte sulla stella. Chiediamo di fare un elenco di almeno dieci preparativi.

Quando tutti i ragazzi avranno terminato la loro lista, chiediamo di leggerla ad alta voce. Una volta che si sono ascoltate tutte le liste, chiediamo ai ragazzi di eliminare tre preparativi che secondo loro non sono così importanti. Si potrebbe chiedere quali sono i preparativi eliminati. Procediamo, quindi, con la rimozione di altri tre preparativi e proseguiamo finché non ne rimane uno solo. Domandiamo ai ragazzi il motivo per cui il preparativo rimasto è il più importante tra tutti gli altri. A questo punto potremmo chiedere «qual è il VALORE più importanti per preparare al meglio l'arrivo di un ospite?». Lo scriviamo nella nostra stella.

In questo tempo di Avvento l'ospite che stiamo aspettando è Gesù. Vogliamo, allora, prepararci. «Preparare la via al Signore» significa mettere in condizione Dio di raggiungere e abitare il nostro cuore, la nostra vita. Come prepararci ad accogliere Gesù. Lo scriviamo in una seconda stella. Con le stelle costruiremo il nostro festone che sarà portato come segno durante la santa Messa domenicale al momento dell'accensione della seconda candela della corona d'Avvento. Si può concludere l'incontro presentando la figura di Giovanni.

Strumenti

Il Test *Dimmi come agisci ... Ti dirò come scegli!*, cartoncini, matite, forbici, pennarelli, penne, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia, una candela e le stelle.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme:

«Accomodati Dio, tra le mie fragilità.
Vieni e siediti nei miei vuoti dell'anima.
Trova ristoro nelle mie debolezze.
Poggia il capo sulla mia insicurezza.
Semina nei solchi delle mie ferite.
Tu che tutto trasformi, tutto fortifichi, tutto sani, tutto fai fiorire!
Fa che io sia per gli altri quello che tu sei per me. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato

